

GIOVANNI CALVINO - RENATA DI FRANCIA

Lealtà in tensione

*Un carteggio protestante
tra Ferrara e l'Europa*

(1537-1564)

A cura di
LEONARDO DE CHIRICO
e DANIEL WALKER

Collana "Calviniana: scritti e studi" / 2



Alfa & Omega

ISBN 978-88-88747-88-0

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2009

Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaomega.org - www.alfaomega.org

La realizzazione di questo volume è stata resa possibile anche grazie al contributo dell'Associazione Renata di Francia Onlus di Ferrara. Il riferimento a Renata di Francia (1510-1575), duchessa di Ferrara, vuole esprimere il collegamento dell'Associazione all'eredità protestante di quel personaggio femminile. In un arco breve e tormentato, la duchessa ha promosso molteplici attività volte a promuovere la cultura e la carità, obiettivi di fondo anche dell'Associazione. Per informazioni: renatadifrancia@libero.it

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione del carteggio: Brigitte Lefebvre in collaborazione con l'Associazione evangelica Renata di Francia di Ferrara

Revisione: Antonio Morlino

Curatori: Daniel Walker, Leonardo De Chirico

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, Ginevra, Società biblica di Ginevra

INDICE

Abbreviazioni	5
Introduzione	7
<i>Madame la duchesse de Ferrare, Monsieur Calvin. Storia del carteggio tra Calvino e Renata</i>	15
Nota introduttiva al testo del carteggio	95
1 Calvino a Renata di Francia [estate 1537]	97
2 Renata di Francia a Louis de Mauray (17 ottobre 1553)	107
3 Calvino a Renata di Francia (6 agosto 1554)	109
4 Calvino a Renata di Francia (2 febbraio 1555)	113
5 Calvino ad una signora (10 giugno [1555])	115
6 Calvino a Renata di Francia (20 luglio 1558)	117
7 Calvino a Renata di Francia (5 luglio 1560)	121
8 Calvino a Renata di Francia (s. d.)	125
9 Renata di Francia a Calvino (17 dicembre [1561])	127
10 Calvino a Renata di Francia (s. d.)	129
11 Calvino a Renata di Francia (10 maggio 1563)	131
12 Calvino a Renata di Francia (8 gennaio 1564)	135
13 Calvino a Renata di Francia (24 gennaio 1564)	139
14 Renata di Francia a Calvino (21 marzo [1564])	145
15 Calvino a Renata di Francia (4 aprile 1564)	153
Indice dei nomi storici	155

ABBREVIAZIONI

ASFi – Archivio di Stato, Firenze.

ASMo – Archivio di Stato, Modena.

ASTo – Archivio di Stato, Torino.

ASVe – Archivio di Stato, Venezia

BC – RODOLPHE PETER, JEAN F. GILMONT, *Bibliotheca Calviniana. Les œuvres de Jean Calvin publiées au XVIe siècle*, 3 volumi, Genève, Droz 1991-2000.

Belligni – ELEONORA BELLIGNI, *Evangelismo, Riforma ginevrina e nicodemismo. L'esperienza religiosa di Renata di Francia*, Cosenza, Brenner 2008.

BNF – Bibliothèque Nationale de France.

BPU – Bibliothèque publique et universitaire de Genève.

B.S.H.P.F. – «Bulletin de la Société de l'histoire du protestantisme français».

Calvini Epistolae I – JEAN CALVIN, *Epistolae - 1530 - sep. 1538*, a cura di FRANS PIETER VAN STAM e CORNELIUS AUGUSTIJN. Serie VI, I, di *Ioannis Calvini Opera Omnia*, Genève, Droz 2005.

CO – *Ioannis Calvini Opera quae supersunt omnia*, a cura di G. BAUM, E. CUNITZ, E. REUSS. 59 volumi (*Corpus Reformatorum*, volumi 29-88), Braunschweig e Berlino 1863-1900.

Fontana – BARTOLOMEO FONTANA, *Renata di Francia, Duchessa di Ferrara, sui documenti dell'Archivio Estense, del Mediceo, del Gonzaga e dell'Archivio Segreto Vaticano*, 3 volumi, Roma, Forzani 1889-1899.

Herminjard – AIMÉ-L. HERMINJARD, *Correspondance des Réformateurs dans les pays de langue française: recueillie et publiée avec d'autres lettres relatives à la Réforme et des notes historiques et biographiques*, 9 volumi, Genève, H. Georg; Paris, M. Levy; G. Fischbacher 1866-1897.

La Réforme – La Réforme en France et en Italie: contacts, comparaisons et contrastes, a cura di P. BENEDICT, S. SEIDEL MENCHI, A. TALLON, Collection de l'École française de Rome 384, Roma, École française de Rome 2007.

M.H.S.J., *Epistolae et Instructiones – Monumenta Historica Societatis Jesu. Monumenta Ignatiana, ex autographis vel ex antiquioribus exemplis collecta. Series prima, Sancti Ignatii de Loyola Societatis Jesu Fundatoris epistolae et instructiones*, 12 volumi, Matriti, Typis Gabrielis López del Horno 1903-1911.

M.H.S.J., *Vita Ignatii Loiolae – Monumenta Historica Societatis Jesu. Vita Ignatii Loiolae et rerum Societatis Jesu Historia. Auctore Joanne Alphonso de Polanco*, 6 volumi, Matriti, Excudebat Typographorum Societas 1894-1898.

M.H.S.J., *Epistolae Mixtae – Monumenta Historica Societatis Jesu. Epistolae Mixtae ex variis Europae locis: ab anno 1537 ad 1556*, 5 volumi, Matriti, Excudebat Augustinus Avrial 1898-1901.

M.H.S.J., *Litterae Quadrimestres – Monumenta Historica Societatis Jesu. Litterae quadrimestres ex universis: praeter Indiam et Brasiliam locis in quibus aliqui de Societate Jesu versabantur Romam missae*, 7 volumi, Matriti, Excudebat Augustinus Avrial 1894-[1932].

Rodocanachi – EMMANUEL P. RODOCANACHI, *Une protectrice de la Réforme en Italie et en France: Renée de France, Duchesse de Ferrare*, Paris, Ollendorff 1896 (rist. Genève, Slatkine 1970).

Royalty and Reform – CH. JENKINS BLAISDELL, Royalty and Reform: The Predicament of Renée de France, 1510-1575, tesi di dottorato, Tufts University 1969.

Turias – ODETTE TURIAS, *Renée de France, Duchesse de Ferrare, témoin de son temps: 1510-1575*, tesi di dottorato, Université de Tour 2004.

Madame la duchesse de Ferrare, Monsieur Calvin

STORIA DEL CARTEGGIO TRA CALVINO E RENATA

*Daniel Walker*¹

L'ARRIVO DI RENATA A FERRARA

Verso la fine del 1528, Renata di Francia, figlia di Luigi XII e di Anna di Bretagna, arrivò a Ferrara dopo le nozze con Ercole d'Este, figlio di Alfonso, duca di Ferrara, celebrate il 28 giugno 1528 nella Sainte Chapelle di Parigi. Il matrimonio aveva come scopo il consolidamento dell'alleanza tra la Francia e lo Stato estense. Ferrara, infatti, rivestiva un ruolo strategico per lo Stato d'Oltralpe, sia per contrastare l'imperatore in Italia, sia per rinforzare le rivendicazioni dei Valois sul ducato di Milano. Rimasta orfana in tenera età, Renata era cresciuta alla corte di Francesco I, che aveva sposato sua sorella Claudia. Le fu particolarmente vicina la sorella del re, Margherita di Navarra, sostenitrice entusiasta dell'insegnamento di Lefèvre d'Étaples. Nei primi anni del regno di Francesco I, infatti, Renata fu influenzata da idee religiose e tendenze culturali che sarebbero state importanti nei suoi anni successivi. Numerosi sostenitori delle nuove dottrine erano spesso invitati a predicare di fronte ai membri della famiglia reale, alcuni dei quali successivamente corrisposero con Giovanni Calvino². Sebbene non po-

¹ Daniel Walker è insegnante d'inglese e cultore di storia moderna. Ha curato la pubblicazione de *La confessione di fede battista del 1689*, «Studi di teologia» I (1989/2) ed è autore di *P. Vergerio (1498-1565) e il «caso Spiera» (1548)*, «Studi di teologia» X (1998/1).

² «The acceptability of reform ideas and the respectability of protecting their advocates were thus a significant aspect of Renée's early environment and remain relevant to understanding her subsequent religious inclinations» (CH. JENKINS BLAISDELL, *Renée*

tesse competere con lo splendore della corte francese, Ferrara era una città rinascimentale che comunque godeva di una certa fama. La famiglia d'Este si circondava di artisti, poeti, musicisti e studiosi. Il nonno di Ercole II (Ercole I) aveva costruito il Corso Ercole I su cui si affacciavano eleganti palazzi rinascimentali che ancora oggi costituiscono l'asse che congiunge il lato settentrionale delle mura e la porta settentrionale del castello³. La Ferrara in cui Renata arrivò era la città di Ludovico Ariosto che incluse una stanza in suo onore nell'*Orlando Furioso*⁴.

La famiglia d'Este, una delle più antiche dinastie regnanti in Europa, aveva acquisito feudi e territori che comprendevano Ferrara (1240), Modena (1288) e Reggio (1289). Durante il tardo Medioevo, tuttavia, molti territori erano andati perduti a favore del papa e dell'Impero al punto che i duchi di Ferrara «nel XV secolo si trovavano nell'infelice posizione di essere soggetti all'imperatore per Modena e Reggio e al papa per Ferrara»⁵. Le dimensioni ridotte del ducato richiedevano una politica estera alquanto circospetta e mirata a controbilanciare le forze del papato, dell'Impero e della Francia. In quest'ottica, era possibile mantenere l'indipendenza solo attraverso alleanze vantaggiose rinforzate con una politica dei matrimoni come quello tra Ercole II e Renata di Francia.

L'invasione dell'Italia e la conquista di Roma da parte di Carlo V nel maggio 1527 lasciarono Alfonso I, duca di Ferrara, in una situazione politica estremamente vulnerabile dal momento che, tecnicamente parlando, sia il papa che l'imperatore gli erano superiori. Decise di avvicinarsi alla Francia e ai suoi alleati e di partecipare ai negoziati per la costituzione di una lega che liberasse il papa, sconfiggesse l'imperatore ed invadesse l'Italia ad opera dei francesi. L'alleanza francese, tuttavia, fu un disastro sin dal suo sorgere. Ercole, il giovane principe estense, condivideva i timori del padre sul fatto che, alla prima occasione utile, la Francia avrebbe abbandonato Ferrara in cambio di una migliore alleanza

de France between Reform and Counter-Reform, «Archiv für Reformationsgeschichte», 63 (1972), p. 200).

³ LUCIANO CHIAPPINI, *Gli Estensi: mille anni di storia*, Ferrara, Corbo, 2001, pp. 163-230. MARCO FOLIN, *Rinascimento estense. Politica, cultura, istituzioni di un antico Stato italiano*, Bari, Laterza, 2004, p. 250ss.

⁴ Canto XIII/LXXII

⁵ CH. JENKINS BLAISDELL, *Politics and Heresy in Ferrara, 1534-1559*, «Sixteenth Century Journal», 6 (1975), p. 69.

politica. I loro timori si rivelarono fondati quando, nell'estate del 1529, l'imperatore e il papa firmarono il Trattato di Barcellona, e l'imperatore e la Francia il Trattato di Cambrai. Nel sottoscrivere questi trattati, la Francia in effetti abbandonò gli Estensi alla propria sorte e tradì i principi sui quali appena un anno prima aveva stabilito l'alleanza con Ferrara. Così, subito dopo aver accompagnato la sua sposa francese a Ferrara, per Ercole d'Este fu evidente che si trattava più di un problema che di un vantaggio. Se Alfonso aveva cercato di sopportare gli inconvenienti che l'alleanza con la Francia comportava per Ferrara, Ercole considerò la "francesità" di Renata un insulto alla sua dignità, giudicò l'entourage francese della duchessa una minaccia alla propria autorità e un onere gravoso per il bilancio dello stato. Per queste ragioni, il duca si comportò come se l'alleanza fosse un ostacolo da superare. Questi elementi spiegano il motivo per cui, Ercole, diventato duca nel 1534, attaccò la gestione delle finanze da parte di Renata nonché il suo entourage francese.

Sin dall'inizio, Renata si circondò di cortigiani francesi e mantenne un atteggiamento di distacco dalla corte estense, stabilendone una tutta sua⁶. Proprio quando avrebbe potuto superare la nostalgia iniziale, con la firma del Trattato di Cambrai, la Francia aveva ripudiato l'alleanza politica che era stato il motivo del suo matrimonio con Ercole⁷. La sua presenza a Ferrara iniziò, così, in modo piuttosto infelice e, per varie ragioni, in seguito la sua situazione non migliorò affatto. Renata avvertiva la sua posizione come precaria, ora che la ragione politica della sua presenza a Ferrara non era più valida. La reazione di Renata fu di accentuare la propria identità francese, attaccandosi in modo tenace a tutto ciò che le ricordasse la Francia: la lingua, i modi di vestire, i cortigiani francesi e le idee riformiste che avevano un certo seguito alla corte francese al tempo

⁶ Chiara Franceschini ha messo in risalto le conseguenze pratiche di questa scelta di Renata: «In questo modo, la corte della duchessa, spesso separata anche materialmente da quella del duca, venne a costituire un polo di attrazione alternativo a quest'ultima, in rapporto sia con la città di Ferrara che con gli altri centri dell'Italia settentrionale e centrale: ad essa si rivolgevano sia i sostenitori del partito francese [...] sia coloro che cercavano protezione per idee religiose ritenute sospette» (CHIARA FRANCESCHINI, "La corte di Renata di Francia 1528-1560", in *Storia di Ferrara, VI: Il Rinascimento. Situazioni e personaggi*, a cura di A. PROSPERI, Ferrara, Corbo, 2000, p. 195).

⁷ Cfr. G. BRAUN, *Le Mariage de Renée de France avec Hercule d'Este: une inutile mésalliance, 28 juin 1528*, «Histoire, Economie et Société», 7 (1988), pp. 147-168.

delle sue nozze⁸. Naturalmente il suo atteggiamento causò imbarazzo agli Estensi, soprattutto nel corso dei negoziati politici con l'imperatore.

Per cercare di capire gli eventi che caratterizzarono la vita ferrarese di Renata, è importante ricordare che la duchessa disponeva di propri mezzi finanziari per mantenere la sua corte. I dettagli delle spese contenuti nei libri di conti offrono uno spaccato verosimile delle sue attività e di quanto accadeva a corte⁹. La duchessa aveva la propria *chapelle* per la quale erano impiegati un certo numero di *aumosniers*, *precheurs* e *clercs de chapelle*, molti dei quali condividevano le sue opinioni religiose¹⁰. Provvedeva inoltre all'educazione dei figli e impiegava dei precettori che simpatizzavano con le sue idee religiose¹¹. Non tutti i membri della corte, però, condividevano l'orientamento religioso della duchessa; eppure verso la fine degli anni quaranta del Cinquecento molte posizioni, sia preminenti sia minori, erano occupate da neo-protestanti. Inoltre, risulta evidente che a corte si faceva del proselitismo¹². Nel 1553, il *maistre de garderobbe* Loys de Mauray scrisse a Calvino per conto della duchessa chiedendogli di trovare due vedove con le caratteristiche descritte da San Paolo per svolgere la mansione di governante delle *filles* a corte¹³. La corte di Renata all'inizio era totalmente composta da francesi; in seguito furono assunte anche persone di altre nazionalità: alcuni

⁸ Sulla *maison* di Renata a Ferrara vedere C. FRANCESCHINI, "La corte di Renata di Francia", cit., pp. 186-214.

⁹ I registri si trovano tuttora all'ASTo, sezione III, *Camera dei conti*, art. 806, par. 2, *Conti e ricapiti delle Case de' Signori Duca di Genevois, Aumale, Chartres e Gisors*.

¹⁰ Cfr. C. FRANCESCHINI, "La corte di Renata di Francia", cit., pp. 196-197 che cita persone come Ambroise de Charcigne e Agostino Fogliata le cui posizioni religiose erano chiaramente eterodosse.

¹¹ «Per quanto riguarda il tipo di educazione impartita, i testi che circolavano nella *maison* suggeriscono, insieme al taglio erasmiano, sia la ricerca di un metodo di apprendimento semplice e chiaro nel campo umanistico, [...] sia un approccio non mediato e approfondito nel campo religioso, dove era privilegiata la lettura diretta delle Scritture Sacre attraverso il confronto di diverse parafrasi e l'uso di numerosi commenti. [...] Nella stessa prospettiva di rendere più accessibili i testi sacri, erano concepiti, non a caso, anche molti dei libri dedicati a Renata e alle figlie, come la traduzione del Nuovo Testamento di Antonio Brucioli, i *Colloqui* di Erasmo tradotti da Pietro Lauro e la parafrasi delle Epistole di San Paolo di Gian Francesco Virginio» (C. FRANCESCHINI, "La corte di Renata di Francia", cit., pp. 200-201).

¹² C. FRANCESCHINI, "La corte di Renata di Francia", cit., p. 201 e n. 96.

¹³ CO, XIV, ep. 1832, coll. 645-647.

umanisti dell'Università e numerosi fuggiaschi per motivi religiosi e in cerca di protezione.

L'ERESIA A FERRARA

È risaputo che Renata, al suo arrivo a Ferrara, nutriva simpatie per le idee degli umanisti riformatori. Molte persone del suo entourage condividevano i suoi orientamenti religiosi, specialmente Madame de Soubise, la cui presenza a Ferrara era stata una condizione posta da Renata per il suo matrimonio. Meno risaputo è il fatto che le idee eretiche già circolavano nei monasteri, nelle accademie letterarie, nell'Università e alla corte del piccolo ducato. Molti fattori rendono comunque difficile giungere ad una valutazione complessiva sulla presenza dell'eresia a Ferrara in questo periodo.

Prima di tutto, c'è il problema della totale scomparsa degli archivi dell'Inquisizione¹⁴. Poi è da considerare la complessità delle questioni territoriali connesse al contrasto all'eresia. Queste furono spesso usate dal duca come espediente per sorvolare sulla presenza di eretici. Così, la questione non è tanto la presenza dell'eresia nella Ferrara di questo periodo, quanto la sua visibilità: in molti casi, la preoccupazione principale delle autorità ecclesiastiche locali era quella di evitarne pubbliche manifestazioni che avrebbero dato scandalo¹⁵. Il duca era spesso riluttante ad ammettere la presenza degli eretici, non tanto perché li appoggiasse o desiderasse proteggerli, quanto, piuttosto, a motivo delle complessità giurisdizionali che emergevano tutte le volte che un eretico doveva essere processato¹⁶.

¹⁴ G. Dall'Olio fa notare che a causa di questo vuoto, i protagonisti dei movimenti eterodossi sono «soltanto coloro che ebbero la possibilità e la volontà di lasciare traccia di sé con le loro azioni e, soprattutto, coi loro scritti. Nessuno, con ogni probabilità, ci riferirà mai di concitate discussioni religiose tra mercanti, artigiani o notai, né di propaganda eterodossa nelle piazze, nelle case, nelle botteghe e nei conventi, come invece si è potuto fare per molte altre città». (G. DALL'OLIO, "Il controllo dell'eresia tra zelo religioso e ragion di Stato (1530-1570)", in *Storia di Ferrara*, VI, cit., p. 216.

¹⁵ «La delicatissima situazione ferrarese, pesantemente condizionata dalla presenza della corte di Renata e dal rischio che in qualsiasi momento potesse esplodere un *casus belli* con la Santa Sede, richiedeva dunque un controllo discreto ma ferreo, anziché una repressione indiscriminata» (G. DALL'OLIO, "Il controllo dell'eresia", cit., p. 220).

¹⁶ «Non è impossibile che anche Ercole II, mentre ostentava inflessibilità con la moglie Renata e la sua cerchia, si mostrasse meno intransigente con alcuni dei suoi

INDICE DEI NOMI STORICI

- A**lfonso I d'Este (duca di Ferrara), 15–17
Alfonso II d'Este (duca di Ferrara), 49, 70–72, 75–76, 78
Alvarotti Giulio, 49, 63–64, 75, 78
Ambrogio da Milano, *vedi* Cavalli Ambrogio
Anna d'Este (duchessa di Guisa), 49, 77–78, 129–130
Anna di Bretagna, 15
Antonio di Borbone (re di Navarra), 75, 139–142, 150
Ariosto Galasso, 20–21
Ariosto Ludovico, 16, 20–21
Ariosto Virginio, 20
- B**abbi Francesco, 44, 51, 53, 55, 58
Bernadino Poschiavino, 42–43, 49
Bèze Théodore de, 27, 30–31, 33, 61, 75–76, 79–80, 89–91, 106
Bolsec Jérôme, 61
Bondi Domenico, 21
Bouchefort Jehannet de, 24
Boussiron Françoise de, 34, 38, 98
Brasavola Antonio Musa, 21
Brucioli Antonio, 18, 23
Budé Jean de, 135, 145, 153
Bullinger Heinrich, 40, 45, 76, 89
- C**alcagnini Celio, 21
Cantalupo Agostino, 46
Capito Wolfgang F., *vedi* Köpffel Wolfgang
Caracciolo Galeazzo (marchese di Vico), 67–69, 115, 119
Carlo di Guisa (cardinale di Lorena), 149
Carlo IX (re di Francia), 151
Carlo V, 16, 39, 53, 59
Carnesecchi Pietro, 23
Caterina de' Medici, 75–77, 84, 151
Cavalli Ambrogio (Ambrogio da Milano), 41–43, 46, 49, 63, 65–67
Cecil Robert, 71
Cesare fra', 22
Charcigne Ambroise de, 18
Claudia (sorella di Renata di Francia), 15
Coligny Gaspard de, 75, 85–86, 90–91, 130, 144, 146–147, 149
Coligny Odet de, 146
Colladon Nicolas, 27–28, 33
Collegno di Savoia Antonio Maria, 53, 59
Colonna Vittoria, 34
Condé, *vedi* Luigi I di Borbone-Condé
Corro Antonio del, 80–81, 90
Cosimo I de' Medici, 44, 51, 53, 55–56, 58
Curione Celio Secondo, 22–23, 29
- D**ante, 20
De Coulonges, *vedi* Morel François de
Della Rovere Giulio (o da Milano), 41–42
Duchemin Nicolas, 36
Du Gabre Dominique (vescovo di Lodève), 53–54, 57
Du Tillet Louis, 27–29
- E**leonora d'Este, 46, 64
Elisabetta I (regina d'Inghilterra), 74

Emanuele Filiberto (duca di Savoia),
72, 129, 154
 Enoch Loys, 90
 Enrico di Navarra (poi Enrico IV re di
Francia), 90
 Enrico II (re di Francia), 48, 54, 59,
64, 154
 Enrico III (re di Francia), 91
 Enrico VIII (re d'Inghilterra), 33
 Erasmo da Rotterdam, 18, 20
 Ercole I d'Este (duca di Ferrara), 16
 Ercole II d'Este (duca di Ferrara), 10,
15–17, 19, 22–26, 32, 37–40,
43–44, 47–48, 51–57, 59, 62–67,
69–71

Fanini Fanino, 20, 23, 39–40, 43
 Farel Guillaume, 34, 50, 60–61
 Feruffini Girolamo, 24, 40
 Fiaschi Alessandro, 64–65, 75
 Filippo II (re di Spagna), 47, 62
 Fogliata Agostino, 18
 Franceschino da Lucca, 49
 Francesco I di Lorena (duca di Guisa),
49, 74–75, 77–78, 86, 89, 139,
141, 153–154
 Francesco I (re di Francia), 15, 25, 39,
44, 71
 Francesco II (re di Francia), 70, 72–74

Gaddi Paolo, 44–45, 49
 Ghirlanda Girolamo, 20
 Ghislieri Michele (cardinale,
inquisitore, poi Pio V), 66
 Giorgio Siculo, *vedi* Riolo Giorgio
 Giulio da Milano, *vedi* Della Rovere
Giulio
 Grandi Giulio, 40, 44, 65–66
 Grünther Andreas, 23
 Guidoni Guido, 45

Ignazio di Loyola, 45–46, 55, 57–58
 Ippolito II d'Este (cardinale di Ferrara),
76

Jacques de Savoie (duca di Nemours),
48, 91
 Jamet Lyon (Signore di Chambrun),
24, 48–49, 61, 109
 Jay Claudio, 46
 Jeanne d'Albret (regina di
Navarra), 74, 83–87, 89,
141, 146, 150
 Jonvilliers Charles de, 109, 117

Köpffel Wolfgang, 33, 38, 104

L'Espine Jean de, 90–91
 L'Hôpital Michel de, 72
 Lancellotti (Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti), 52
 Laval Charlotte de, 85, 146
 Lefèvre d'Étaples Jacques, 15, 20
 Lentolo Scipione, 72
 Lucrezia d'Este, 46, 48, 64
 Luigi I di Borbone-Condé, 73–74, 78,
80, 146, 150
 Luigi XII (re di Francia), 15, 138,
148
 Lutero Martino, 20

Magnani Innocenzo (da Tossignano),
39
 Manzolli Pier Angelo, 20
 Margherita di Navarra, 15, 23–25, 30,
44, 74, 150
 Margherita di Valois-Angoulême, 90
 Margherita di Valois (duchessa di
Savoia), 72, 88–89, 154
 Maria Tudor (detta la Cattolica, regina
d'Inghilterra), 47
 Marot Clément, 23–24, 48
 Mauray Loys de, 18, 32, 45, 107
 Merlin Jean-Raymond, 75
 Merlin Pierre, 91
 Michieli Giovanni, 73
 Millet Claude, 145
 Miniato fra', 66
 Montino Stefano, 46

Montmorency Anne de, 25, 59, 150
Morata Olimpia, 20, 61
Morato Fulvio Pellegrino, 20
Morel François de, 49, 51–53, 61,
75–85, 90, 129–130, 137,
146–147, 153
Morély Jean, 82
Morone Giovanni (cardinale), 39

Noailles François de (vescovo di Dax),
150

Ochino Bernardino, 22
Orsini Camillo, 43
Ory Matthieu, 48, 51, 53–55, 59

Paolo III (Alessandro Farnese), 25
Papino Girolamo, 26, 66
Parthenay Anne de, 35, 37, 98
Pelletier Jean, 46–48, 52–58, 66, 69
Perez Juan de, 90
Petrarca, 20
Poltrot Jean de, 78
Pons Anne de, *vedi* Parthenay Anne de
Pons Antoine de, 35, 37
Porto Francesco, 23, 29, 32, 42, 46,
76–77, 127, 131, 133, 139
Pullicino Ambrosio, 54

Renato Camillo, 20, 22, 39
Ressa Alessandro, 39
Richardot François, 34–36, 38, 98
Riolo Giorgio, 39, 42
Rodi Filippo, 22
Roussel Gerard, 36
Roye Eléonore de, 85, 146

Savonarola Girolamo, 20
Scotti Giovanni Battista, 23
Shers John, 71
Sinapio Chilian, 29
Sinapio Giovanni, 29, 34, 37–38, 62
Soriano Michel, 73
Soubise Madame de (Michelle de
Saubonne), 19, 37, 98

Throckmorton Nicholas, 74
Tournon François de (cardinale), 54
Toussain Daniel, 91
Toutenix, 146–147
Trotti Ferrante, 21

Valdés Juan de, 21
Varotta Marcantonio, 36
Vergerio Pier Paolo, 40–41, 61
Vermigli Pietro Martire, 75–76
Virginio, Gian Francesco, 18